

l'opera

INTERNATIONAL MAGAZINE

SPECIALE
CARTELLONE
INTERNAZIONALE
2022/2022

In copertina, Jodie Devos (Lakmé) e Mason LeBlanc (Malkin) protagonisti dell'opera di Delibes al Grand Théâtre de Liège (Foto ORF - Opéra de Liège)

N. 74 - OTTOBRE 2022

Editore
Alba Srl
Via Solferino, 7 - 20123 Milano

Redazione
Viale Emilio Caldara, 7 - 20122 Milano

Amministrazione
Viale Emilio Caldara, 7
20122 Milano - Italy
Tel. 02 36501222
e-mail: rivoper@albasrl.com
www.l'operamagazine.com

Direttore Responsabile
Sabino Lenoci

Vice-Direttore
Giancarlo Landini

Coordinamento rubrica discografica
Giancarlo Landini

Segretario di redazione
Emilio Alba

Coordinamento internazionale
Avvocato Dana Pesce

Comunicazione - Pubblicità:
Rita Fracanzani

Hanno collaborato a questo numero:
Giancarlo Landini, Davide Steccanella, Davide Anichini, Claudia Mambelli, Alberto Bozzano, Andrea Merli, Roberto Mori, Vincenzo Grizzuti, Francesco Travaglini, Marcello Cervellò, Stefano Ruffino, Francesco Geronzi, Gian Francesco Amoroso, Andrea Moriggi, Roberto Del Nista, Ermanno Calzolaio, Dimitrios Kiousopoulos, Giuseppe Montemagno, Bernd Hoppe, Paolo Piro, Giovanni Vitali, Davide Steccanella

Corrispondenti
Argentina: Marcelo Renard
Austria: Helmut Christian Mayer, Eva Pius
Brasile: Norberto Modena
Spagna: Marcelo Cervellò - Enlós
Germania: Bernd Hoppe
U.S.A.: Mario Hamlet - Metz
- Morta Sonzutti

Pubblicità settore
Milo System, Viale Emilio Caldara, 7
20122 Milano
E-mail: emiliosystem@milosystem.it
Tel. 02 50 19 37 53

Abbonamento annuo
Italia: € 75,00
Estero: € 100,00
Numeri arretrati: € 14,00

Immaginazione
Morsino Marchese

Stampa
Stamperia Artistica Nazionale S.p.A.
Via M. D'Antonio, 19
10076 Ischella (Ist) - Italy

Distributore esclusivo per l'Italia
SO.DIP. Spa
Via Bettola, 18 - Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +3902 66030400
Fax +3902 66030299

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli articoli pubblicati. Le opinioni espresse negli articoli non rappresentano esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale, dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Pubblicazione mensile/quarterly magazine
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 - n. 46) Art. 1, comma 1 - L.0/Milano

Iscrizione al Tribunale di Milano
nr. 4 del 15/01/2016
Registrazione ROC 26185



INCONTRI
2 **FREDERIC CHASLIN** a cura di Giancarlo Landini

ATTUALITÀ
8 **TORINO** Festival estivo a cura di Alberto Bazzano
10 **SPOLETO** *La porta divisoria* a cura di Giancarlo Landini
12 **FIRENZE** *Il barbiere di Siviglia, Il Trovatore* a cura di Davide Anichini
16 **MILANO** *Il matrimonio segreto, Concerti* a cura di Giancarlo Landini
18 **BARI** *Roméo et Juliette* a cura di Sabino Lenoci
20 **ANCONA** *Attila* a cura di Ermanno Calzolaio
21 **CATANIA** *I Capuleti e i Montecchi* a cura di Giuseppe Montemagno
22 **LIVORNO** *Cavalleria Rusticana* a cura di Roberto Del Nista
24 **VENEZIA** *Madama Butterfly, Il Trovatore* a cura di Roberto Mori
26 **PARMA** Festival Verdi a cura di Giancarlo Landini

DALL'ESTERO
32 **MADRID** *Nabucco, Orphè* a cura di Andrea Merli e Stefano Ruffino
35 **BARCELONA** *Don Pasquale* a cura di Marcello Cervellò
36 **LA CORUNA** *La forza del destino* a cura di Andrea Merli
38 **LIEGI** *Lakmé* a cura di Sabino Lenoci
40 **BERLINO** *Intolleranza, Rheingold* a cura di Bernd Hoppe
44 **PARIGI** *La Cenerentola* a cura di Paolo Piro
46 **ATENE** *Rigoletto* a cura di Dimitrios Kiousopoulos
47 **AMBURGO** *Don Pasquale* a cura di Andrea Merli

INTERVISTA
48 **Intervista Stefano Pace** a cura di Sabino Lenoci

ANNIVERSARIO
50 **Renata Tebaldi** a cura di Giovanni Vitali

SPIGOLATURE
78 **Lakmé** a cura di Giancarlo Landini

DISCOLIBRERIA
56 **Scelti per voi** a cura di Giancarlo Landini e Gian Francesco Amoroso
61 **La Giocanda** a cura di Davide Steccanella

FLASH
62 **Notiziario** a cura di Emilio Alba

CARTELLONE INTERNAZIONALE 2023
64 **Cartellone Internazionale** a cura di Aurora Alba

Alba srl - Anno VII - n. 74 - Mensile - P.I. 10-10-2022 - Ottobre 2022 - € 7,00



Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 - n. 46) Art. 1, comma 1 - L.0/Milano

ATTUALITÀ | SPOLETO | LA PORTA DIVISORIA

Di Giancarlo Landini

Prima assoluta della *Porta divisoria* di Carpi-Strehler

Le porte si aprono e si chiudono. Questa doveva aprirsi alla Piccola Scala di Milano nella stagione 1956/57. In realtà si è aperta solo oggi, a Spoleto, al Teatro Caio Melisso, sala piccola, incantevole, dalle dimensioni ideali per *La porta divisoria*, atto unico in cinque quadri di Fiorenzo Carpi, completato da Alessandro Solbiati, libretto di Giorgio Strehler. Fiorenzo Carpi, musicista emergente della scuola milanese degli anni Cinquanta, strettissimo collaboratore di Giorgio Strehler al Piccolo, dove si fece strada come geniale compositore di musiche di scena, venne chiamato da Victor De Sabata a scrivere un'opera per la Scala. La scelta del soggetto cadde sulle *Metamorfosi* di Kafka. Carpi non onorò la commissione; lavorò alla sua opera fino alla morte, ma per quelle insondabili decisioni dell'animo umano non la concluse. Fino qui è una storia nota. Il centenario della nascita di Strehler, nel 1921, ha spinto Enrico Girardi, Direttore Artistico dello Sperimentale con Michelangelo Zurletti, a riprendere dagli archivi i materiali manoscritti e a stampa, affidandone la trascrizione a Matteo Giuliani e il completamento (il V Quadro) ad Alessandro Solbiati, compositore italiano tra i più autorevoli ed originali. La scelta di Girardi è dettata dalla volontà di ricavarne nell'ambito delle stagioni dello Sperimentale uno specifico spazio alla produzione del Novecento. *La porta divisoria* va in scena senza nessun abbinamento, nonostante la breve durata: un'ora circa. È una decisione saggia; trattandosi di una prima assoluta, ogni accostamento avrebbe in qualche modo mortificato la proposta. Il libretto di Strehler sceneggia in maniera concisa ed originale il romanzo di Kafka; fa una critica serrata della società borghese; ha il sapore ironico di quella opposizione graffiante del Calvino della *Muvola di smog*.

Spoleto: Alessandro Solbiati completa il titolo di Carpi

Protagonista è la porta divisoria: al di qua il mondo greto della famiglia, assoggettata alla volontà del Padre; al di là Gregor, lo scarafaggio, il diverso, l'unico che ha un nome, l'unico ad essere una creatura e non un ruolo, l'unico che rivendica l'autenticità della vita e che finirà schiacciato dal Padre stesso. Confessiamo di essere sempre in sospetto prima dell'ascolto di un'opera contemporanea; ci siamo trovati, invece, di fronte ad un lavoro coinvolgente e teatrale. Carpi usa il linguaggio dodecafonico con grande personalità. Crea spazi, figure e situazioni con una musica che si addensa attorno alle parole e le rende significative. Ci colpisce la felice creazione di una vocalità empatica. Carpi sa che la voce è il perno della drammaturgia di un'opera e che un'opera arriva - si tratti di Monteverdi o di Britten - solo se il compositore la sa plasmare. Qui il risultato è tanto più stupefacente, dal momento che Carpi gioca moltissimo sul parlato, su una vocalità mediana, sulla sovrapposizione di linguaggi diversi, quella dolce e anche cullante delle Domestiche, quella tagliente del Padre, trascorrendo dall'Aria al melologo con grande efficacia. Solbiati, giustamente, opta invece per una vocalità estroversa (mi sembrerebbe eccessivo usare il termine espressivistico) e con questo canto, che si contrappone a quello parlato di Carpi, procede ad un originale completamento che si fa riconoscere e che si inserisce senza frizioni nella composizione. Pur con le dovute proporzioni - Solbiati non me ne voglia - l'ope-

Scena de *La porta divisoria* a Spoleto (Foto Riccardo Spinella)



razione è più riuscita di quella di Puccini/Alfano/Berio per il finale della *Turandot*. Solbiati riesce ad essere discontinuamente organico a Carpi. Si affida l'esecuzione a Marco Angius, alla testa dell'Ensemble Lirico Sperimentale di Spoleto "A.Belli". Specialista del repertorio del XX sec. Angius coglie e realizza lo specifico di questa partitura, restituendocene il complesso ordito, ma anche il fascino melodico (potrebbe sembrare un'eresia), facendo nascere il dramma sempre e solo dalla musica. La sobria semplicità della lettura di Angius, in linea con la chiarezza di Carpi e di Solbiati, si rispecchia nell'allestimento, che si deve alla regia di Giorgio Bongiovanni, coadiuvato da Biancamaria D'Amato. Bongiovanni pensa un allestimento minimalista, che utilizza le scene di Andrea Stanisci, i costumi di Clelia De Angelis, le luci di Eva Bruno: un siparietto a proscenio separa il palcoscenico dalla sala; in mezzo grandeggia una porta che si apre e si chiude. Al di là, sul palco qualche arredo per un interno borghese d'altri tempi. Gregor sta in un palco e fa sentire il suo triplice timbro di voce bianca, tenore, baritono (ma è quest'ultima a connotarlo) e bene fa lo spettatore se non si volta a guardarlo, per meglio cogliere la sua estraneità al mondo borghese. Sul palco agisce un cast giovane affiatato che proviene dalle fila dei vincitori dei concorsi dello Sperimentale e dalle successive audizioni: Gregor è l'incisivo Davide Romeo, con in più le voci di Elena Finelli e di Oronzo D'Urso; Giacomo Pieracci è un Padre categorico nell'accento e nel fraseggi; Simone van Seumeren e Antonia Salzano sono la Madre e la Sorella; Elena Salvatori e Federica Tuccillo sono la Prima e la Seconda Domestica; Oronzo D'Urso, Davide Peroni Giordano Farina sono il I, il II e il III Pensionanti, protagonisti di

una delle scene più graffianti della *Porta divisoria*. Peironi è anche il Gerente, alias il rappresentante dell'Azienda per cui lavora Gregor. Ognuno si è calato nella vocalità richiesta (un esempio: l'isterica durezza del Gerente che rappresenta le inesorabili ragioni del Mercato) e l'ha ben risolta per corrispondenza del timbro al personaggio, per giustizia di canto, per efficacia della dizione, sempre fondamentale, ma qui ancor più importante trattandosi di teatro in musica. Successo vivissimo.

4 settembre



l'opera